



Dall'Istituto D'Istruzione Superiore "Grazio Cossali" "COSSALI NEWS"
 Con sezioni associate: Liceo Scientifico - ITC e per Geometri - Istituto Professione per l'Industria e l'Artigianato - Istituto Tecnico Industriale - Liceo Linguistico Liceo delle Scienze Umane
 Via Milano, 83 - ORZINUOVI (Bs) - Tel. 030 941027/943614 - Fax 030 944315 - E.mail: istituto@cossali.it

Al Cossali la storia prende voce: incontro con Marco Balzano e il suo "Bambino"

Lo scorso 10 marzo 2026, nell'auditorium dell'I.I.S. Grazio Cossali, si è respirata un'energia particolare tra i ragazzi delle classi quinte, quella che nasce quando un libro smette di essere soltanto pagine da leggere e diventa uno specchio in cui riflettere sul passato e sulle scelte umane. L'incontro con lo scrittore **Marco Balzano**, autore del romanzo *Bambino* (2024), si è inserito nell'ambito del progetto della biblioteca d'istituto *Leggi il libro*, intera l'autore, coordinata dalla professoressa **Antonietta Locatelli**.

Il progetto, ormai consolidato nella vita scolastica, prevede la lettura di un'opera, la preparazione di domande da porre all'autore e la possibilità di trasformare la lettura in un momento di confronto diretto. L'obiettivo è stimolare riflessioni profonde e uno sguardo critico, mostrando ai giovani quanto il passato possa continuare a influenzare le scelte individuali e collettive.

Marco Balzano, nato a Milano nel 1978, è tra le voci più importanti della narrativa italiana contemporanea. Affianca all'attività di scrittore quella di insegnante di lettere, portando nei suoi libri il contatto quotidiano con i giovani e l'interesse per la storia del Novecento. Tra i suoi romanzi più noti ricordiamo *"Resto qui"*, *"Quando tornerò"* e *"L'ultimo arrivato"*, vincitore del Premio Campiello.

"La mia infanzia è stata una noiosa e interminabile infanzia. L'ho trascorsa a contare il tempo nell'orologeria di mio padre: giornate intere sulla sedia a passargli pinze e cacciaviti minuscoli. La scuola è arrivata come una liberazione, anche se non ci ho mai provato troppo gusto. Ancora oggi penso che un uomo possa imparare da solo quel che gli occorre. Scrivere, leggere, far di conto: non serve altro. Mi annoiavo persino in cortile. Tiravo contro il muro un pallone scucito che avevo rubato a dei mocciosi in Campo San Giacomo. Non me lo volevano dare, così avevo dovuto pestarli".

Questo incipit introduce subito il lettore alla vita di **Mattia Gregori**, detto "Bambino", mostrando la monotonia e la rigidità della sua infanzia e il rapporto con il padre orologiaio. La descrizione dei piccoli gesti quotidiani - le pinze, i cacciaviti, la scuola vissuta come liberazione - evidenzia il senso di isolamento e il bisogno di autonomia, temi centrali per comprendere il percorso umano e morale del protagonista. Balzano ha raccontato che ha scelto di scrivere *Bambino* perché voleva esplorare come le vite dei singoli possano essere travolte da eventi storici più grandi, mostrando il confine tra innocenza e responsabilità, tra scelta e necessità. Ha voluto raccontare una storia che mettesse il lettore di fronte a un

protagonista difficile da giudicare, per comprendere come la violenza e la guerra possano trasformare le persone comuni.

La storia del confine orientale, e in particolare di Trieste e della Venezia Giulia, è stata drammaticamente segnata dai totalitarismi: il nazismo, il fascismo e, in seguito, i comunisti di Tito hanno lasciato profonde cicatrici nella vita delle comunità locali. Questo contesto storico, ricco di tensioni e oppressioni, diventa fondamentale per capire le scelte e le difficoltà dei personaggi del romanzo, che si muovono in un mondo dove i confini politici e morali sono costantemente sfidati. Ambientato nella Trieste del primo Novecento, il romanzo racconta la storia di Mattia, la cui vicenda personale si intreccia con il fascismo, la guerra e le tensioni politiche.

Balzano definisce il libro come *"una storia che attraversa la violenza di un tempo e restituisce al lettore il compito di giudicare esperienze umane difficili da comprendere"*. La narrazione parte da una scoperta sconvolgente: Tella, la donna che lo ha cresciuto, non è la sua vera madre. Da qui nasce una crisi identitaria che porta Mattia a cercare appartenenza e sicurezza, fino a sfociare nella violenza e nell'adesione allo squadrismo fascista. Non è una scelta ideologica consapevole, ma il bisogno di colmare un vuoto affettivo. Gli studenti hanno approfondito il significato del titolo e il valore simbolico della parola "Bambino".

Balzano ha spiegato: *"Per me, come scrittore, raccontare Mattia non significa giustificare le sue scelte, ma mostrare che uno 'sbagliato' non nasce necessariamente cattivo: spesso la violenza e la guerra forgiavano persone che, immerse nel conflitto, finiscono per perpetuare lo stesso male che subiscono"*.

Il dialogo ha toccato anche il rapporto con la figura paterna. Gli studenti hanno chiesto il ruolo del padre orologiaio e il peso delle aspettative familiari nella formazione di un individuo durante una dittatura. Balzano ha osservato che il padre non è solo un custode di tempo e regole, ma anche una figura umana che insegna l'importanza di "prendere le misure" della realtà, un tema ricorrente nelle narrazioni che esplorano territori di confine e identità sospese. Infine, gli studenti hanno chiesto del fenomeno dell'arruolamento nella Repubblica Sociale Italiana. Balzano ha risposto evidenziando come tale fenomeno non sia estraneo alla Storia: *"Quando una società è scossa da tensioni e conflitti, molti giovani cercano una comunità forte a cui appartenere: è successo anche in altri momenti storici, non solo in Italia, e le conseguenze possono essere drammatiche"*.

L'incontro ha mostrato come



la guerra e la violenza non siano eventi distanti o astratti, ma realtà che incidono pro-

fondamente sulle vite dei più giovani. La ricerca di identità, il biso-

gno di appartenenza e la difficoltà di distinguere tra giusto e sbagliato trovano riflesso

anche nel mondo contemporaneo, dove i conflitti continuano a segnare generazioni intere.

La letteratura diventa così uno strumento fondamentale per comprendere passato e presente, aiutando i giovani a sviluppare uno sguardo più consapevole sulla realtà.

Un ringraziamento speciale al Dirigente Scolastico Prof. **Luca Alessandri** e alla Biblioteca dell'Istituto, che hanno permesso agli studenti di confrontarsi direttamente con uno degli autori più importanti della narrativa contemporanea e ovviamente al relatore Marco Balzano.

Aurora classe 5^B Liceo Scienze Umane